

Impropriamente dicesi fungo questa pianta, che nasce sul lido del mare, e si alza in forma cilindrico-conica, tutta ripiena di fiori nella cima è di color rosso sanguigno. Ha qualità stittiche, per le quali è adoprata nelle emorragie e nella dissenteria.

Dose della polvere, da venti grani ad una dramma; per decotto, dramme due in una libbra d'acqua.

Galanga. *of.*

*Radici.*

*Marantha Galanga. Lin.*

*Alpinia Galanga. Wild. Roem.*

Due sono le specie di Galanga, cioè la maggiore e la minore, ma non differiscono che per l'età; la minore essendo più giovine è di rami più piccoli. Amendue sono ramosi, di colore rosso scuro cupo nella buccia, internamente rosso; di sostanza legnosa fibrosa, ricoperta di anelli e zone, di odore e sapore aromatico un poco amaro. La maggiore è della grossezza di un dito. La Galanga delle officine non appartiene alla *Kaempferia Galanga. L.* detta *falsa Galanga*. È molto aromatica, stimolante, stomatica; entra in alcuni composti alessisterj, stomatici, cefalici.

Dose: da grani sei a uno scropolo.

Galbano. *of.*

*Gommaresina.*

*Bubon galbanum. Lin.*

Gommaresina, la quale ci viene condensata in grumi, e mescolata a parti più resinose o grasse, di colore giallo scuro, di sapore amaro piccante, di odore disgustoso. Si prescrive come anodina, antispasmodica, pettorale, emmenagoga. Entra in molti lattovari, cerotti ed impiastri.

Dose: da sei grani a mezza dramma.

Galla. *of.*

*Cynips quercus folii L.*

Escrescenza, che nasce nelle foglie delle querci, per la puntura di un insetto, che vi deposita le uova. Serve nell'arte tintoria, e per fare l'inchiostro: essendo però uno dei più forti astringenti, abbondante di acido gallico e concino, potrebbe divenire utilissima nella medicina, ed è stata da molti con vantaggio sperimentata. Orfila propone il decotto di Galla per contravveleno del Tartaro emetico. Secondo Olivier la Galla si forma sopra una querce ( che cresce nell'Asia minore, e che chiama *Quercus insectoria* ) per la puntura di un insetto, che lo stesso autore nomina *Diptolepsis Gallae tinctoriae*.

Galla di levante, o Cocculo. *of.*

*Frutto.*

*Menispermum cocculus.*

*Lin.*

Sono piccoli frutti rotondi, con una attaccatura da una parte, di colore nericcio, internamente bianchi e vuoti. Servono polverizzati in vece di sabadiglia.

Da questi frutti si ottiene la *Picrotossina* sostanza velenosa alcalina; gli acidi vegetabili sembrano mitigare le di lei qualità. La sua azione è sopra il cervello, ma non ha uso in medicina.

Garofano. *of.*

*Fiore in boccia.*

*Caryophyllus aromaticus.*

*Lin.*

*Eugenia caryophyllata.*

*Wild.*

Sono i fiori acerbi, ed in boccia, col calice, il quale essendo carnoso, quando è secco diventa duro, e prende il color nero. Sono dei più graditi ed efficaci aromati, proposti per togliere il fetore delle gengive, e come sialagoghi, stimolanti, sto-

matici; onde entrano in tutte le confezioni, elixir ed altri composti stomatici, e alessiterj.

**Gelsomino.** *of.* *Fiori.*

*Jasminum officinale. Lin.*

I fiori dei Gelsomini servono a dare odore alle pommate e alle acque cordiali: una volta si adopravano polverizzati, come astringenti nelle diarree.

**Genziana.** *of.* *Radici.*

*Gentiana lutea. Lin.*

Hanno le radici di genziana sapore amarissimo nauseante, sono stimate come balsamiche, toniche, stomatiche, antelmintiche, e leggermente deprimenti. Sono proposte nelle cachessie, nelle febbri intermittenti, e fan parte di molti composti alessiterj, vulnerarj. Dose dell'estratto dai dodici grani ai quaranta.

Il principio attivo della genziana risiede in un alcali vegetabile scoperto contemporaneamente dai Signori Henry e Caventou e detto *Genzianina*.

**Geoffroea.** *of.* *Corteccia.*

*Geoffroea inermis. W.*

È lodata come un buon antelmintico, facilmente diviene emetica, e perciò bisogna cominciare da cinque grani, e crescere fino ai venti.

**Giglio bianco.** *of.* *Bulbi, fiori.*

*Lilium candidum. Lin.*

I bulbi dei gigli sono mucillaginosi, e pestati ed applicati in forma di cataplasma, diconsi emollienti, anodini, maturanti, e molto valevoli per le bruciature.

**Ginestra.** *of.* *Fiori, ceneri.*

*Spartium Scoparium. W.*

Si prescrive con gran fiducia e per tradizione il sale, che si ricava dalle ceneri delle ginestre, come

un valoroso diuretico, ma in nulla differisce dalla potassa impura, che si ricava da ogni cenere di altri vegetabili; peggio poi se questo sale è fissato col metodo Tacheniano, perchè non è allora che un solfato di potassa. Le sommità, ed i semi hanno virtù deprimente, catartica, diuretica. Mezz'oncia, di sommità con once 16 di acqua, per farne decotto, ridotto a once otto, da prendersene ogni due ore mezz'oncia, finchè promova le orine.

Ginepro. *of.*

*Legno, resina,  
bacche.*

*Juniperus communis. L.*

Il legno del Ginepro ha ottenuto il credito di diuretico, la resina di essiccante, vulneraria. Le coccole ben mature sono erroneamente adoperate per profumare le camere dei malati, mentre non fanno altro che riempirle di un fumo, che diviene in ultimo ingrato, e nocivo alla respirazione. Il Rob estratto dalle bacche è un buon medicamento stomatico, corroborante, stimolante.

Il ginepro rosso. *Juniperus oxycedrus*, produce delle bacche di odore più grato che meriterebbero di essere preferite al comune nella medicina.

Ginseng, Ginzang. *of.*

*Radici.*

*Panax quinquefolium. L.*

Questa radice è della lunghezza e grossezza di un dito, bianca nell'interno, e di fuori giallognola.

I Chinesi l'adoprano negli estremi mali, e la mescolano in quasi tutte le loro preparazioni farmaceutiche; questa è la ragione per la quale è fra noi rarissima, e di tanto prezzo. Si sa che abunda nel Canada, e così cesserà di essere rara.

Il sapore di questa radice è soave, dolce, aromatico, misto di amaro. Ha virtù eccitante, e può prescriversi in polvere ed in decotto. In polvere, la dose è da grani dodici a due dramme.

Giuggiolo. *of.**Frutto.**Zizyphus vulgaris. W.*

Le giuggiole, quando sono mature perfettamente, ed appassite, contengono una polpa dolce glutinosa, per la quale si rendono utili nelle tossi.

Gomma-ammoniaco. *of.* *Gommaresina.**Ferula orientalis. Roem.*

È in pezzi grossi marmorizzati, o mandorlati, cioè composti di pezzetti bianchi, legati da una sostanza verdognola scura: ha sapore ed odore di castoreo, tendente all'alliaceo; si raccoglie nelle parti occidentali della Persia; il più stimato è quello che ha maggior numero di grani bianchi; invecchiando prende un colore giallo scuro, e l'odore diviene meno forte.

Questa gommaresina, presa internamente è deostruente, e tende a risolvere i tumori freddi ed è anche proposta come un valido espettorante.

Dose: da mezzo scropolo ad una drauma, ed allora diviene purgante.

Gommanime *of.**Resina.**Hymenaea courbaril. L.*

Questa resina impropriamente detta gomma, si assomiglia alla coppale, ma è però solubile meglio di questa nello spirito di vino, col qual mezzo oltre le sue apparenze fisiche si può distinguere dalla coppale. Essa è in pezzi più o meno grossi, di colore più o meno giallo, nel centro biancastra, al di fuori più dura, ed ha grato odore. Suole adoprarsi nei cerotti, come consolidante, e come nervina nelle paralisi.

Gomma arabica. *of.**Gomma.**Acacia vera. W.*—Senegal. *W.*

Gomma bianca in grumetti quasi trasparenti.

Dalla gomma comune si possono separare i migliori pezzi, e più bianchi, ed adoprarli in luogo della gomma arabica. Serve a lubrificare le parti spogliate del muco naturale. Si usa ancora di masticarla nelle raucedini, nelle infiammazioni di gola, ec. ed entra nella composizione di alcune pasticche espettoranti.

Gomma di olivo. *of.*

*Gommaresina.*

*Olea europaea. Lin.*

Esce dai tronchi dell' olivo, nei paesi più caldi, una gommaresina odorosa, che vi si condensa. È di colore scuro, spesso con punti e grani bianchi, la quale fregata ad un ferro rovente, tramanda grato odore di vaniglia e di belzuino. La gomma d' olivo dovrebbe chiamare balsamo, perchè contiene secondo Pellettier della resina, dell' acido benzoico, dell' *Olivilla*, sostanza particolare propria della gomma di olivo, e diversa da tutte le altre finora conosciute.

Gomma elastica. *of.*

*Syphonina elastica. Lin.*

La gomma elastica è prodotta da molte piante. Per mezzo d' incisioni esce un latte, il quale raccolto sopra forme di argilla, prende qualunque figura, e si consolida in forma di cuoio elastico e resistente. La chirurgia ha profittato di questa sostanza inalterabile dall' umido, per fare siringhe cateteri, candelette, pessari ed altro.

Gomma elastica del Madagascar. *of.*

*Gommifera madagascariensis. Jacquin.*

Si rassomiglia all' altra gomma elastica, e può servire agli stessi usi.

Gommagut. of.

Gommaresina.

Stalagmitis camboigioi-  
des W.

Garcinia Cambogia. W.

Sostanza che ha l'apparenza di cera; di color giallo croceo, la quale bagnata prende un bel colore giallo. Si ottiene dalle nominate piante e da altre congeneri. La migliore è prodotta dalla prima pianta; la *Garcinia cambogia* la dà più scura di colore, opaca e più porosa. È di virtù irritante drastico-catarlica, leggermente emetica, antelmintica, controstimolante. È proposta con lode nell'idrope, nella tenia, nelle quartane ostinate, in dose da due grani a quattro. Alcuni la danno anche in maggior dose fino ai grani quindici, ed anche venti, in polvere, in pillole ec. Unita al mercurio dolce perde il suo carattere emetico.

Gomma comune, o Gom-  
ma nostrale. of.

Gomma.

Prunus cerasus. Lin.

—domestica Lin.

Amygdalus communis L.

Si ottiene questa gomma da molti alberi del genere del *prunus*, e dell'*amygdalus*. Non differisce dalla gomma arabica, se non che bene spesso è colorita ed è un poco più difficilmente solubile nell'acqua in grazia di una sostanza mucosa che è stata riguardata come particolare e detta *Cerasina* da Jhon.

Grafite o Piombaggine. of.

Percarburo di ferro.

La grafite è una combinazione di ferro e di carbonio, in proporzione di uno a dieci: riscaldandola in un fornello, abbrucia sviluppando molto acido carbonico, e lasciando per residuo un ossido

di ferro rossiccio. Questa sostanza, che si chiamava anche Lapis piombino, si usa come matita nera da scrivere.

La grafite è lodata contro le pertinaci eruzioni cutanee, tanto internamente, che per uso esterno; diviene più efficace se è mescolata all'estratto di dulcamara, al concino, al muriato di calce, o di barite. La dose, per uso interno, della grafite sottilmente pulverizzata, è di una dramma, due volte o tre in 24 ore. Per uso esterno si fa linimento, o si unisce allo zolfo, a parti eguali, e si forma l'*etiope grafico*. (Ved. *percarburo solforato di ferro*).

Gramigna *of.*

*Radici.*

*Triticum repens. Lin.*

*Cynodon dactylon Pers.*

Le barbe di gramigna si prendono indistintamente dalle due nominate piante. Dagli antichi sono state messe fra le radici aperienti minori, e le han credute aperienti, mundificative, antelmintiche, diuretiche, deostruenti, nutrienti; onde per alcuni sono un rimedio quasi universale. Quello che si può accordare ad esse è una qualità nutriente, farinacea dolce, e di essere un poco incidenti.

Grana kermes *of.*

*Insetto.*

*Coccus ilicis. Lin.*

La femmina di un insetto, la quale vive sopra una specie di leccio, e dopo fecondata muore, perde la figura d'insetto e prende quella di una galla rossa scura, forma la Grana kermes. Era molto adoprata per dar colore ad alcune tinture, prima che si usasse la cocciniglia.

Grano paradisi *of.*

*Semi.*

*Amomum grana paradisi. Lin.*

I semi di questo amomo, si conoscono col nome di *Grana paradisi*: sono rossicci faccettati, aromatici, dentro bianchi, e simili alla saggina. Vi è dubbio che questi semi sieno quelli stessi del *Cardamomo*, o *Amomum angustifolium*. Erroneamente si vende nelle spezierie, invece della *Grana paradisi*, la *Grana kermes*.

*Grani tigli. of. Semi, Olio, Legno.*  
*Croton Tiglium. Lin.*

Frutice che nasce al Malabar, al Ceylan e alle Molucche: produce un frutto tricocco in ciascuna divisione del quale è un seme scuro ovato e come ripianato in quattro faccette per la compressione scambievolmente che soffrono questi semi. Sono essi di sapore acre caustico permanente: sono stati usati alle Indie orientali fino da tempo remotissimo per purganti specialmente nelle idropisie, alla dose di uno o due. Il *Rumphio* dice che quattro semi possono uccidere. Se ne estrae da essi un olio che alla dose di una goccia è purgativo. Lo stesso *Rumphio* racconta che fino da suoi tempi era usato comunemente per purgante preso in un poco di vino di Canarie. Sono questi semi stati detti anche *Grani tilli*, e *semi moluccani*. Il legno leggero, spugnoso, biancastro con scorza cenerina, di sapore caustico pungente e di odore spiacevole, trovavasi una volta nelle spezierie col nome di *Legno pavano* o *Moluccano*; era usato come purgativo, sudorifero, nelle idropi, ed in altri mali cronici. L'olio nuovamente è stato introdotto nella medicina, ma conviene essere assai cauti nella sua amministrazione essendo un potentissimo drastico.

*Grano, o Frumento. of. Seme.*

*Triticum hybernum. Lin.*

*Triticum aestivum. Lin.*

*Triticum sativum. Enc.*

Grasso di Castrato. *of.*

*Ovis aries. Lin.*

Grasso di porco. *of.*

*Sus scrofa. Lin.*

Graziola *of.*

*Erba.*

*Gratiola officinalis. Lin.*

Si trova questa pianta nei prati umidi ed ha un sapore amarissimo disgustoso, virtù contro-stimolante emetica, purgante drastica, idragoga. Si è trovata efficace nelle quartane ostinate. Si deve usare con cautela, e sempre recente, altrimenti invecchiando perde la sua efficacia.

Grossularia, o Uva spi-

na. *of.*

*Frutto.*

*Ribes grossularia. Lin.*

*Ribes Uva crispa. Lin.*

Ha gli stessi usi del *Ribes*.

Guaco. *of.*

*Mikania Guaco. Humb.*

Cresce spontanea questa pianta nella nuova Granata, ed è stata trovata anche in climi più temperati. Fu a torto confusa coll' *Eupatorium Aypana* di Ventenat.

Uomini insigni assicurano, per proprie esperienze, essere questo un sicuro contravveleno dei serpi velenosi dell'America, instillando il sugo della pianta nelle ferite, e facendone bere: anzi assicurano, che i Negri si fanno delle incisioni alla pelle, due alle gambe, due alle braccia, e due nel petto, inoculano nelle ferite il sugo, e ne bevono un cucchiajo per cinque o sei giorni, ed in tal modo rimangono immuni dagli effetti del morso de' serpenti, e dello stesso *Boiciniंगा*, e del *Coluber Corallinus*. Ogni mese prendono il sugo e rinnovano le incisioni, facendo nuove inoculazioni. Lo stesso de Humboldt assicura, che il Co-

lober corallinus non può sentire l'odore del guaco ed accostando questa pianta ad un serpente fermato sopra una tavola, questi allontanava quanto poteva il capo: quindi è che Orfila crede, che l'inoculazione del guaco possa comunicare alla pelle un odore spiacevole per i serpenti. Sarebbe cosa vantaggiosa, che si trasportasse la Mikania Guaco in Europa per provare i suoi salutari effetti su i nostri serpenti.

Guajaco, o legno Santo. *of.*

*Corteccia, Le-*

Guajacum officinale. *Lin. gno, Resina.*

Il legno è durissimo, di color giallo tendente al verde sudicio, l'alburno bianco giallastro, l'odore aromatico. È stato in gran credito come unico antisifilitico. Si prescriveva ancora per lo stesso fine, ma non con tanta fiducia, come aperitivo, tanto nella lue, che nell'artritide.

Dose in decotto: da una dramma a mezz'oncia in una libbra di acqua.

Jacea; o Erba trinitas. *of. Erba.*

Viola tricolor. *Lin.*

È molto tempo che questa pianta era stimata utile nel curare l'erpette, e altre malattie cutanee: più recenti esperimenti l'hanno confermata come specifico nella crosta latteia dei bambini, in dose di dieci grani ad uno scropolo. Ha virtù deprimente il sistema linfatico, drastica, catterica.

Imperatoria. *of.*

*Radici.*

Imperatoria Ostruthium. *L.*

Possiede le virtù delle altre piante umbellate, ma è anche creduta sudorifera, emmenagoga, e proposta per gli isterismi, per la colica flatulenta, per le paralisi.

Dose: da mezzo scropolo, a una dramma.